

Se trovate questa petizione firmatela

immagina di essere solo/a in un paese che non conosci, chiuso/a per otto mesi in una gabbia, senza aver commesso alcun reato, in condizioni sovraffollate e indecenti, talvolta immerso/a nel tuo sterco, senza possibilità di comunicare con l'esterno. Completamente abbandonato a te stesso/a, senza capire il perchè della tua condizione.

**Così viveva Ousmane Sbeylla, uomo di 22 anni originario della Guinea, chiuso da otto mesi dallo Stato Italiano in un Centro di Permanenza per il Rimpatrio (CPR).**

Sylla stava impazzendo, **chiuso in gabbia** senza sapere perchè e oltretutto non poteva essere rimpatriato.

**Dopo giorni in cui piangeva e**

**chiedeva aiuto**

, alle 6 di domenica

mattina si è

**suicidato.**

Ha lasciato scritte le sue ultime angoscianti parole su un muro: "L'Africa mi manca molto e anche mia madre. Pace alla mia anima, che io possa riposare in pace".

**Giuseppe si chiede, che Stato è uno Stato in cui viene permesso ciò? Che valore ha la vita umana per lo Stato Italiano?**

E chiede di

**chiudere i Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR)**

e trovare soluzioni alternative e rispettose dei diritti umani. Sei con lui?